

# Unità operativa U0390

## Tipo e scala dell'Unità cartografica

Complesso  
Scala 1:50000

Percentuale	Fase	Nome	Classificazione	Ordine
10.00	XXX0	Altri suoli		
50.00	PRR1	PRIARO scheletrico-franca, fase tipica	Typic Dystrudept, loamy-skeletal, mixed, nonacid, mesic	INCEPTISUOLI
40.00	STH5	SANTHIA' scheletrico-franca, fase morenica	Humic Dystrudept, loamy-skeletal, mixed, nonacid, mesic	INCEPTISUOLI

## Localizzazione geografica dell'Unità

Unità composta da numerose delimitazioni poste su terrazzi di contatto glaciale (terrazzi di kame) formati durante le fasi di ritiro del ghiacciaio, con un accumulo di sedimenti da parte delle acque che scorrevano lateralmente ad esso negli scaricatori glaciali. Essi sono posti generalmente all'interno, e, solo sporadicamente, nella porzione più esterna dell'anfiteatro morenico d'Ivrea e in alcune aree del complesso morenico di Rivoli-Avigliana, a ovest e a sud dei laghi.

## Descrizione del paesaggio e della genesi dei suoli

Aree tipiche dei terrazzi di kame, tipicamente distribuiti a gradinata sul fianco interno delle morene, o, più sporadicamente, generate da alcuni scaricatori glaciali. Si tratta di superfici pianeggianti o leggermente inclinate, spesso ondulate. I depositi di partenza sono apporti detritici e alluvioni grossolane di ghiaie e sabbie, deposti da vecchi passaggi fluvio-glaciali di margine; attualmente queste superfici non sono alluvionabili. La delimitazione che si sviluppa tra la frazione Bornasco, nel comune di Sala Biellese (BI) e Vermogno (BI), descrive la stretta fascia pianeggiante o debolmente ondulata che contorna a est l'unità U5145 - che rappresenta gli estremi lembi distali di una antica cerchia morenica fortemente erosa; la sua origine si può ricondurre all'erosione operata da un corso d'acqua fluvio-glaciale (Paleo Olobbia?) che ha effettuato alcune diversioni oltre tale cerchia morenica. L'uso del suolo è caratterizzato nei tratti più agibili e ben esposti da agricoltura marginale avvicendata, mentre per il resto dominano i boschi naturali, governati prevalentemente a ceduo.

## Caratteri differenziali dei suoli

I suoli SANTHIA' mostrano un buon accumulo di sostanza organica nel primo orizzonte che ne determinano un colore bruno scuro, mentre i suoli PRIARO tipici non presentano questa caratteristica nel colore superficiale così evidente. Entrambi questi suoli sono poco profondi, presentano tessiture franco-sabbiose e contengono consistenti quantità di scheletro e ciottoli che ne riducono la profondità utile a circa 50 cm dalla presenza di orizzonti fortemente ghiaiosi. I depositi grossolani e la falda molto profonda garantiscono un drenaggio moderatamente rapido ed una permeabilità alta.

## Chiave di riconoscimento dei suoli

1. Epipedon scuro (value, in condizioni umide, di 3 o meno e secco, di 5 o meno): SANTHIA' morenica 1. Epipedon chiaro: PRIARO tipica.

## Modello di distribuzione dei suoli

Non è stato rilevato alcun modello ricorrente.

## Unità cartografiche concorrenti

Non esistono unità concorrenti.

## Grado di fiducia dell'Unità Cartografica

Buono

## Data di aggiornamento

04.03.2026